

AM Service S.r.l.
Viale Manfredi – 71121 FOGGIA
P.IVA 03490310715



Oggetto: Aggiornamento del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023/2025.

Determina dell'Amministratore Unico n. 22 del 24 marzo 2023

L'anno **2023** il giorno 24 del mese di marzo, alle ore 11:30 presso la sede sociale in Foggia (FG), Viale Manfredi, 71121, il Dott. Fabio Diomede in qualità di amministratore unico e rappresentante legale della società AM Service S.r.l., giusta nomina datata 10/08/2021,

Richiamati:

- la legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” che prevede che ogni Amministrazione Pubblica predisponga un Piano triennale per la prevenzione della corruzione, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno dall’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- l'art. 10 del D. Lgs. n. 97/2016 che, nell'intervenire sull'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, ha introdotto la soppressione dell'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed ha previsto che ogni amministrazione indichi, in apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;

- il Piano Nazionale Anticorruzione, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 7 del 17.01.2023, che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio (di norma) ed entro il 31 marzo 2023 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che gli enti locali, le altre pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, devono adottare;

Rilevato che:

- il decreto legge n.80/2021 che, all’art.6, ha introdotto un nuovo strumento di programmazione definito P.I.A.O (piano integrato di attività ed organizzazione) al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. Il Piano avrà durata triennale, verrà aggiornato annualmente e verranno definite le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti. All’interno del PIAO è previsto che venga inserito il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza. L’adozione del presente strumento di programmazione è stata tuttavia rimandata dal Legislatore e, da ultimo, il d.l.n.228/2021 ha apportato al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le seguenti modifiche al PIAO: dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: “6-bis. *In sede di prima applicazione il piano è adottato entro il 30 aprile 2022 e fino al predetto termine, non si applicano le sanzioni previste*”.



- Il Consiglio dell'Anac ha stabilito che *“il termine ultimo per la presentazione del PTPCT triennale 2023-2025 da parte delle P.A., slitta al 31 marzo 2023. Tale termine vale per tutti gli Enti che sono soggetti ad adottare le misure di prevenzione, al fine di consentire ai Responsabili della prevenzione di poter svolgere le attività necessarie per predisporlo, tenendo conto del perdurare dell'emergenza sanitaria. Le Amministrazioni che saranno pronte all'adozione del Piano prima del 31/3/2023, potranno provvedere all'adozione immediata”*; di conseguenza, è invece ad oggi confermata, ai sensi della Legge n. 190/2012, l'adozione dei PTPCT;

Richiamata la Deliberazione ANAC n. 12 del 22 gennaio 2014, n. 12 in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione;

Atteso che il nuovo sistema normativo impone alle pubbliche amministrazioni, così come individuate dall'art. 1, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli enti locali, di procedere all'attivazione di un meccanismo giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, specie per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, sia, prevalentemente, sotto il profilo gestionale;

Visto il Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 di *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che, nel modificare ed integrare il D. Lgs. n. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità;

Dato Atto che la Scheda Relazione RPCT 2022, predisposta dalla Sig.ra Giuseppina Rizzi, è stata pubblicata in data 31/01/2023 nella sezione Amministrazione trasparente del sito aziendale;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, predisposto dalla Sig. ra Rizzi – RPCT, allegato al presente atto,

per farne parte integrante e sostanziale, e ritenuto di approvarlo;

Preso atto che il Legislatore, per meglio tutelare il dipendente pubblico che procede alla segnalazione degli illeciti, ha approvato l'inserimento nel D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 dell'art. 54-bis *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”*, che testualmente dispone quanto segue: *“1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri*

AM Service S.r.l.

Viale Manfredi – 71121 FOGGIA

P.IVA 03490310715



organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza art. 11 a. 100
 OMISSiS” ampliando di fatto la sfera delle norme di tutela relative, al fine di garantire la massima riservatezza e la completa protezione del whistleblower, evitando che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del proprio rapporto di lavoro, ometta di segnalare per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;

Dato atto che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie;
- il 9 giugno 2021 l'Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta in materia con la Determinazione n. 469 recante nuove “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)” e modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021
- il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012 deve realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno “decentrato”;
- il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, l'assunzione dei “necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni”.

Ritenuto di dover nominare il dott. Fabio Diomede Responsabile temporaneo del Potere Sostitutivo *whistleblowing*;

Visto lo Statuto della Società;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. **di approvare**, per il triennio 2023-2025, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190, predisposto dalla Sig.ra Giuseppina Rizzi – RPCT, allegato al presente atto;
2. **di nominare** il dott. Fabio Diomede Responsabile temporaneo Potere Sostitutivo *whistleblowing*;
3. **di attestare**, in tal modo, il funzionamento del sistema di garanzia della legalità all'interno della società, fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;
4. **di pubblicare** il PTPC 2023-2025 sul sito istituzionale di AM Service S.r.l. nell'apposita Sezione “Società Trasparente”;

AM Service S.r.l.
 L'Amministratore Unico
 Dott. Fabio Diomede